

RESPONSABILI E ATTIVI: GLI ANTIDOTI DEGLI ANZIANI CONTRO LE PAURE

Paura e anziani viene proposto di frequente come un binomio inscindibile e, visto che gli over sessantacinquenni sono attualmente quasi il 20% della popolazione e sono destinati a rappresentare oltre il 23% nel 2020, è chiaro che se il binomio fosse reale, per il nostro Paese diventerebbe inevitabile un destino di invecchiamento e paura.

In realtà, come tanti altri stereotipi che, in questi anni, gli anziani hanno smentito, anche il rapporto con la paura non va enfatizzato, perché gli anziani hanno mostrato di sapere utilizzare nella quotidianità un potente antidoto rappresentato dalla responsabilità individuale, anche nelle abitudini minute di vita.

Ad esempio, rispetto alla tutela dell'ambiente e alla qualità della vita gli anziani non chiamano in causa solo ciò che dovrebbero o potrebbero fare i governi o i politici, ma sottolineano che la soluzione effettiva dipende anche, e per certi versi soprattutto, da quanto i singoli cittadini sapranno coinvolgersi, cambiando il loro stesso modo di vivere.

Infatti, oltre il 53% degli anziani richiama la responsabilità della politica nel porre in ciascun Paese come priorità la tutela dell'ambiente, oltre il 48% ritiene che esiste una responsabilità dei cittadini che devono cambiare abitudini e consumi per potere rispondere alle nuove esigenze di tutela dell'ambiente; molto più distanti i dati sugli accordi internazionali (il 25,5%) o sul ruolo delle imprese nel considerare l'impatto ambientale della propria azione (17,9%) (tab. 1).

Il dato conferma che si tratta di generazioni che si sentono direttamente e fortemente coinvolte e che non rinviando a istanze superiori la soluzione dei problemi (anche se sono consapevoli del contributo che può e deve venire dalla politica), ma praticano una auto responsabilizzazione attiva.

"Cambiare se stessi per cambiare la società" è il vero motto degli anziani, e in questa ottica sta avvenendo una originale riscoperta di comportamenti e pratiche che, in altri tempi, erano assolutamente normali e che pertanto sono patrimonio delle generazioni che attualmente sono anziane; comportamenti improntati ad una certa sobrietà, al fai-da-te, all'auto produzione su microscala, per se stessi e la propria famiglia.

A questo proposito, l'87,5% degli anziani economicizza l'elettricità, spegnendo la luce quando esce dalle stanze, utilizzando lampadine a basso costo ecc., l'86,6% non spreca l'acqua del rubinetto, il 66,1% coltiva in vasi piante del tipo prezzemolo, basilico, origano ecc., quasi il 65% effettua da solo piccole riparazioni in casa (prese elettriche, piccoli guasti idraulici, piccoli lavori di sartoria, ecc.), quasi il 53% cerca di utilizzare il meno possibile l'automobile, circa il 48% ricorre al trasporto pubblico, il 36,3% non utilizza sacchetti di plastica per fare la spesa, il 21% coltiva un orto (tab. 2).

Lungi dall'essere spaventati dalle nuove emergenze ambientali, dai mutamenti di comportamenti che richiedono, gli anziani si mostrano culturalmente e operativamente ben preparati ad assumere massicciamente comportamenti *eco-oriented*, i cui impatti positivi sono ben noti.

Altri comportamenti improntati ad eco sensibilità e anche ad un'attenzione al sociale, sono relativi all'acquisto di prodotti biologici effettuati da oltre il 35% degli intervistati (il 10% regolarmente gli altri almeno una volta al mese), circa il 30% dichiara di acquistare prodotti del commercio equo e solidale, il 12% invece acquista cibi etnici diversi da quelli tradizionali del proprio Paese (tab. 3).

Sui grandi problemi da affrontare a livello mondiale nel futuro, il più importante secondo gli anziani è la fame e la miseria nel mondo, citato dal 49,5%, il 37,1% richiama le guerre e la

pace, il 27,9% l'inquinamento atmosferico, il 17,5% l'esaurimento delle risorse non rinnovabili (in particolare, il petrolio), il 14,9% la giustizia sociale e distributiva tra Nord e Sud del mondo (tab. 4).

Tab. 1 - Aspetti più importanti per tutelare l'ambiente e la qualità della vita, per titolo di studio (val. %)

<i>Per tutelare l'ambiente e la qualità della vita secondo lei è più importante:</i>	Nessuno o licenza elementare	Media inferiore	Media superiore	Laurea	Totale
Che i politici di ciascun Paese pongano la tutela dell'ambiente come priorità	64,5	48,2	51,2	52,0	53,5
Che cambino le abitudini e i consumi dei cittadini	38,4	61,9	45,1	46,6	48,2
Ci vogliono accordi internazionali tra tutti i Paesi per porre l'ambiente come priorità mondiale	19,0	21,6	27,9	38,5	25,5
Che le imprese dedichino più attenzione agli impatti ambientali della loro attività	9,3	18,3	21,4	22,3	17,9
Dare più spazio ai tecnici ed esperti in ecologia e tutela dell'ambiente	4,3	4,6	18,9	13,5	11,1

Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Tab.2 - Comportamenti *eco-oriented* degli anziani, per ripartizione geografica (val. %)

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud- isole	Totale
Economizzare l'elettricità (spegnere la luce uscendo dalle stanze, utilizza lampadine a basso costo ecc.)	89,6	86,1	86,4	87,2	87,5
Non sprecare l'acqua del rubinetto	83,8	85,3	87,9	89,1	86,6
Coltivare in vasi piante del tipo prezzemolo, basilico, origano ecc	57,8	57,1	78,2	71,1	66,1
Farsi da solo piccole riparazioni in casa (prese elettriche, piccoli guasti idraulici, piccoli lavori di sartoria ecc.)	65,0	63,7	63,4	66,4	64,9
Utilizzare il meno possibile l'automobile	60,4	57,1	43,6	49,5	52,8
Ricorrere al trasporto pubblico	55,2	58,8	53,7	30,2	47,8
Non utilizzare sacchetti di plastica per fare la spesa	48,6	37,1	30,7	28,4	36,3
Coltivare un orto	19,7	15,1	33,1	18,0	21,0

Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: indagine Censis-Salute La Repubblica, 2008

Tab. 3 - Acquisto per sé o per la propria famiglia di alcuni prodotti, per titolo di studio (val. %)

	Nessuno o licenza elementare	Media inferiore	Media superiore	Laurea	Totale
Frutta o verdura da agricoltura biologica (non trattata con pesticidi o conservanti)					
<i>Si</i>	21,5	42,4	35,9	45,9	35,6
- regolarmente (almeno una volta al mese)	5,4	14,9	9,9	8,1	10,0
- saltuariamente (meno di una volta al mese)	16,1	27,5	26,0	37,8	25,6
<i>Mai</i>	78,5	57,6	64,1	54,1	64,4
<i>Totale</i>	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Prodotti del commercio equo e solidale (es. cioccolata, caffè e altri alimentari provenienti da Paesi in via di sviluppo)					
<i>Si</i>	10,0	34,7	28,7	58,1	29,6
- regolarmente (almeno una volta al mese)	2,5	13,4	1,9	11,5	6,2
- saltuariamente (meno di una volta al mese)	7,5	21,3	26,8	46,6	23,4
<i>Mai</i>	90,0	65,3	71,3	41,9	70,4
<i>Totale</i>	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Cibi etnici, diversi da quelli tradizionali del mio Paese (esempio cucina orientale, cibi messicani, cibi indiani, ecc.)					
<i>Si</i>	9,7	9,1	11,7	23,7	12,0
- regolarmente (almeno una volta al mese)	4,3	1,2	1,0	1,4	1,9
- saltuariamente (meno di una volta al mese)	5,4	7,9	10,7	22,3	10,1
<i>Mai</i>	90,3	90,9	88,3	76,3	88,0
<i>Totale</i>	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Censis-Salute La Repubblica, 2008

Tab. 4 - Opinione circa i principali problemi che nel futuro dovranno essere affrontati a livello mondiale, per titolo di studio (val. %)

<i>Quali sono i principali problemi che nel futuro dovranno essere affrontati a livello mondiale?</i>	Nessuno o licenza elementare	Media inferiore	Media superiore	Laurea	Totale
La fame e la miseria nel mondo, in particolare in alcune aree	44,4	44,5	56,2	48,6	49,5
Le guerre e la pace	49,8	32,3	35,8	27,7	37,1
L'inquinamento atmosferico	19,7	31,1	32,9	20,3	27,9
L'esaurimento delle risorse non rinnovabili (in particolare, il petrolio)	10,8	26,2	15,7	16,9	17,5
La giustizia sociale e distributiva tra nord e sud del mondo	12,5	11,6	14,5	28,4	14,9
Il surriscaldamento del pianeta	11,1	11,3	13,4	18,2	12,9
I flussi migratori	14,7	14,0	11,7	10,8	12,9
I rapporti tra le diverse grandi religioni	7,2	5,8	1,9	8,8	5,0

Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: indagine Censis-Salute La Repubblica, 2008